**TB, 45**

**[12]** Sapiate che∙llo *Gran Can* per sua grandessa e non per paura ch’egli abia di niuna persona, egli si fa guardare e acompagnare, dì e notte, bene a dodici milia uomini a cavallo, li quali sono apellati ‘*Quesitan’*, che viene a dire in nostra lingua ‘li fedeli del signore’. **[13]** Questi XIIm uomini ànno quattro capitani; ciascuno di questi capitani ànno tre milia òmini sotto sé. **[14]** E ciascuno colli suoi tre milia stae tre die e tre notti a la guardia del signore, dentro dal palagio del signore. **[15]** E così guardano questi XIIm a vicenda, ciascuno capitano tre dì e tre notti. **[16]** E ànno questa briga uno anno, e in capo dell’anno si rimutano e mettonsi altri XIIm uomini; e così fae per tutto tempo de sua vita.

**[17]** Questi cavalieri si ànno da la corte, quando fanno la guardia, ‹a›nona per li loro cavalli e vettuaglia per le loro persone.

**[18]** Quando lo *Gran Can* vuol fare alcuna festa o alcuna sollenità, sì fae metter tavola nella gran sala in cotal modo: la tavola del signore è più alta che niuna altra, e quand’egli si siede, sempre suo vizo guarda verso mezo dì. **[19]** E∙lla sua prima moglie siede apresso de lui da lato sinistro; li figliuoli e∙lli nepoti e quelli che sono de sua schiatta della casa imperiale segono a un’altra tavola più bassa; ed è tanto più bassa che∙llo capo loro quand’eglino segono a mangiare si viene a li piedi del signore; e ancora segono gli altri baroni e gli altri signori più basso. **[20]** E ’n questo modo stanno le donne da la parte sinestra, che le reine e∙lle moglie de’ figliuoli del signore segono a una tavola, e l’altre donne più picciole stanno più basso, sì che ciascuna donna siede secondo suo stato e secondo sua condizione e secondo l’ordine della corte.

**[21]** E∙lla sala è ordinata in tal modo che quando lo *Gran Can* siede a la sua tavola, egli sì può vedere tutti quelli che mangiano dentro da∙lla sala, ch’è una grande moltitudine. **[22]** E ancora ne mangiano de fuori della sala in grande quantità de forestieri, per ciò che quando lo *Gran Can* fae alcuna solennità si vi viene grande gente de forestieri, e fanosi sempre grandi presenti e grandi doni ‹e› di molte maniere cose.

**[23]** E quelli cotali forestieri sì e’ mangiano a le tavole de fuori della gran sala, e sono alcuna volta ben XL milia persone. **[24]** E sono tutti uomini che rendon trebuto e tengon terre del *Gran Can*, e sono tenuti de venire a presentallo a quelle cotali feste; e per ciò sono cotanti.

**[25]** Ancora vi viene molti giullari e uomini di corte che fanno molto grande sollazo dinanzi dal signore e da tutta l’altra gente che gli ène.

**[26]** Nel mezo della gran sala si mette uno vasello d’oro fino che tiene ben tanto come una buona botte, e quello sta sempre pieno del miglior vino che si può avere, overo d’altra buona bevenda. **[27]** E da presso di quello vazo grande sì n’à quattro piccioli pur d’oro fine; e viene lo vino del grande in quelli piccioli, e poi di quelle picciole si trae lo vino con vaselli che sono fatti a modo delli nostri bocali e sono tutti d’oro. **[28]** E ciascuno di quelli cotali bocali tiene tanto quanto vogliono bere diece uomini a una tavola e piùe; e mettesi uno di quelli pieno de vino in tàula intra tre òmini. **[29]** E ciascuno omo àe dinansi a sé per suo bere una coppa con pie’ d’oro fino; e così ànno altresì in questo modo le donne che mangiano a corte. **[30]** E sapiate che il *Gran Can* à sì grande vasellame d’oro e d’argento che nullo uomo lo potrebe credere s’egli no∙llo vedesse.

**[31]** Quegli che serveno e fanno la credenza dinansi dal signore sono tutti grandi baroni, e ànno tutti fasciata la boca con drappi d’oro e de seta a cciò che∙llo fiato loro non potesse andare su la vivanda e sulla coppa del signore. **[32]** E quando lo signore vuol bere, tutti li stormenti che sono nella corte cominciano a sonare, e quando egli àe la copa in mano per bere tutti quelli che servono alla tavola s’inginochiano e fànoli riverenza. **[33]** E sì vi dico che tutti gli baroni che mangiano a la corte sì menano le loro mogliere co∙lloro a mangiare, cioè la loro prima moglie. **[34]** E quando la corte àe mangiato, allora sì vengono molto giullari e sollassatori che fanno molte giullerie e molti sollazzi.

**[35]** E quando questi sollazi son fatti tutta la gente si parte, e vano ciascuno a sua via là dove li piace.